



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - Pititto_SMICalabria

22 Gennaio 2024

Medici cubani: non bastano a risolvere tutte le carenze della sanità calabrese

Dichiarazione di Roberto Pititto, Consigliere Nazionale Sindacato Medici Italiani (SMI) Calabria

Cosenza, 22 genn.- “La notizia è meritevole di un titolo a tutta pagina:” I Medici cubani salvano un collega colpito da infarto in ospedale”. Ho naturalmente letto l’articolo e trovato, come spesso accade, un’altra storia. Ho letto di due efficienti infermieri, che con il loro intervento immediato salvavita hanno reso possibile il resto, ovvero l’intervento dei medici. Nell’ordine: due colleghi del pronto soccorso, il cardiologo, il collega del 118 in ambulanza, l’equipe della cardiologia con emodinamica che, a quel che ho intuito, ha provveduto all’intervento di rivascolarizzazione. Ah...quasi dimenticavo, i medici del P.S. sono cubani! E adesso ritorniamo al titolo e cerchiamo di capire a cosa attribuire il merito della spiccata eccezionalità della notizia. Non al fatto che medici ed infermieri salvano pazienti colpiti da infarto. È il nostro lavoro. Quindi non è questo il punto. Forse il fatto che la vittima del grave evento era un medico; non credo, dato che ci ammaliamo come e più delle altre categorie professionali o che l’accidente sia avvenuto in ospedale, luogo che anzi ha contribuito a salvargli la vita.

Non mi sembra che sia questa “la notizia” degna di scoop. È naturalmente ovvio che la notizia è tutta nell’aggettivo, lo scoop è che si tratta di medici cubani. Mi sono interrogato poi sul perché rimarcare la cittadinanza e le risposte possibili sono nell’ordine, non di percentuale di esattezza : per fortuna c’erano i bravissimi cubani, più in gamba della media delle altre nazionalità, oppure : salvato nonostante fossero cubani, e quindi notoriamente meno bravi, o : almeno c’erano i cubani perché altrimenti, visti i tempi, non ci sarebbe stato nessuno, così come spesso non c’è nessuno nelle ambulanze del 118 (a proposito il collega che ha accompagnato il paziente era fuori servizio).

Nella realtà ogni giorno accade che i medici e gli infermieri salvino centinaia di pazienti, a prescindere dalla nazionalità di appartenenza e accade pure che molti altri muoiano perché i Pronto Soccorso sono privi di personale sufficiente, le ambulanze del 118 non hanno il medico a bordo, o quella guardia medica quella notte maledetta era chiusa. Se poi accade che i medici cubani, pagati un po' meno degli addetti alle pulizie, a proposito di notizie, ben venga. Se la normalità, ovvero i medici salvano pazienti diventa scoop, è evidente che qualcosa non va, se poi serve a dire che i medici (cubani) siano i salvatori del sistema, siamo messi peggio dato che non è di questa stoffa che dovrebbe essere fatto un Sistema Sanitario Regionale.

Bisogna, invece affrontare le questioni strutturali della sanità calabrese per rispondere al bisogno di salute dei cittadini. Siamo dinnanzi all'assenza di una programmazione sanitaria che tenga conto dell'esigenze della popolazione. I medici e pazienti calabresi continuano ad emigrare al Nord perché non vi sono i presupposti, le condizioni per curarsi e lavorare in sanità nella nostra regione a causa delle carenze del sistema regionale sanitario, per le clientele che deprimono il merito e purtroppo i medici cubani non bastano per assicurare tutte le cure nella nostra regione.

Ufficio Stampa